

## 10. I divari tra Nord e Sud del Mondo

### Di cosa parleremo

In questo capitolo verranno analizzate le cause – interne ed esterne – che hanno provocato il profondo squilibrio economico tra Nord e Sud del Mondo. Ci si soffermerà, inoltre, sugli indicatori di sviluppo, in base ai quali viene misurato il grado di crescita di ciascun Paese e sugli aiuti internazionali, promossi per superare questo divario.

### 1) Le ragioni del divario tra Paesi sviluppati e sottosviluppati

È ben noto che, sul nostro Pianeta, non tutti gli individui beneficiano delle stesse opportunità e dello stesso livello di benessere. Ad una piccola percentuale della popolazione mondiale che dispone di cibo, acqua potabile, cure mediche, tecnologie e mezzi di comunicazione e trasporto avanzati, si contrappongono milioni di esseri umani che muoiono per fame, sete o per il diffondersi di malattie. Ma come si è creato questo divario e quali sono le cause che ne permettono ancora l'esistenza?

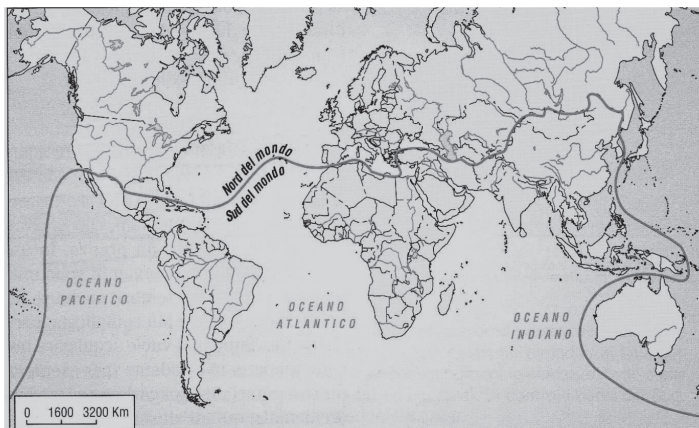
Fino al XVIII secolo le condizioni economiche della popolazione mondiale si presentavano abbastanza omogenee. Le attività prevalenti erano l'agricoltura di sussistenza, la produzione artigianale di manufatti e il commercio, sebbene quest'ultimo fosse praticato da pochissimi addetti. Con la Rivoluzione Industriale, questo stato di cose muta profondamente: veicolata dal dominio politico, l'economia degli Stati colonizzatori decolla rapidamente, a discapito dei territori assoggettati, di cui, però, si sfruttano le risorse (manodopera, materie prime, collocazione geografica favorevole ai traffici commerciali).

Nei Paesi occidentali, il clima di generale fiducia nella scienza e nella tecnica produce nuove scoperte, che accrescono, a poco a poco, la qualità della vita, e i cui benefici vengono estesi a tutti i cittadini con l'affermarsi del **Welfare State**.

Il Sud del Mondo, invece, resta escluso da questo processo di sviluppo, a causa del **colonialismo** e del **neocolonialismo**. Molti Stati, inoltre, nemmeno dopo la conquista dell'indipendenza politica riescono a risalire la china, per via, soprattutto, del **debito estero**.

Tuttavia, alcuni studiosi ritengono che, alla base del mancato sviluppo del Terzo Mondo, accanto a cause **esterne** (colonialismo, neocolonialismo e debito estero), concorrano anche le seguenti cause **interne**.

- La **carenza di materie prime**: stato osservato che, in molti Paesi sottosviluppati, mancherebbero le materie prime necessarie ad avviare e a sostenere lo sviluppo industriale ed economico. Questa motivazione appare però molto debole, soprattutto se si pensa a Stati come Giappone e Italia, che, pur non disponendo di proprie risorse minerarie ed energetiche, sono tra i più industrializzati al Mondo. Semmai, si potrebbe parlare dell'erroneo utilizzo delle risorse: si pensi ad alcuni Paesi aderenti all'OPEC, le cui riserve petrolifere non sono bastate a risollevarne le condizioni economiche e sociali.
- L'**incremento demografico**: secondo alcuni studiosi, i Paesi sottosviluppati hanno popolazioni numerose e in rapida crescita, il che frenerebbe lo sviluppo. Anche su questa considerazione ci sarebbe da obiettare che Paesi come India, Cina e Brasile, pur essendo tra i più popolosi al Mondo, sono anche tra quelli che hanno migliori prospettive di sviluppo.
- La tipologia dell'**ambiente circostante**: è stato osservato che i Paesi del Sud del Mondo sono localizzati, per lo più, nella fascia tropicale, caratterizzata da ambienti ostili (fitte foreste, deserti) e condizioni climatiche (inondazioni, caldo torrido) sfavorevoli tanto all'insediamento umano, quanto allo sviluppo di attività produttive. Tuttavia, possiamo osservare che alcuni Paesi — come, ad esempio, quelli dell'Europa dell'Est — presentano gli stessi livelli di povertà e di sottosviluppo di certi Stati dell'Africa subsahariana, sebbene le loro condizioni ambientali siano tutt'altro che tropicali.
- La presenza di **conflitti etnici, politici o territoriali**: in molti casi, sottraggono risorse altrimenti utilizzabili per migliorare la qualità della vita delle popolazioni.



*La linea scura, ovviamente immaginaria, divide il Nord dal Sud del Mondo. Si tratta di una divisione alquanto generica, poiché ogni realtà va considerata nella sua specificità e nella molteplicità dei suoi aspetti*

## 2) Gli indicatori di sviluppo

Gli indicatori di sviluppo sono dati, opportunamente raccolti ed elaborati, attraverso i quali è possibile misurare il grado di crescita di un Paese.

Di seguito sono elencati gli indicatori di sviluppo.

- Il **numero di addetti all'agricoltura** misura, in percentuale, i lavoratori impiegati nel settore agricolo. Maggiore è la percentuale sul totale della popolazione, maggiori sono le possibilità che ci si trovi di fronte ad un Paese sottosviluppato, in cui è praticata l'agricoltura di sussistenza.
- Il **tasso di occupazione** esprime, in percentuale, la **popolazione attiva** inserita nel mondo lavorativo. Interessante, a tal proposito, è osservare come la percentuale relativa all'**occupazione femminile** si approssima allo 0,5% in alcune zone della regione islamica,

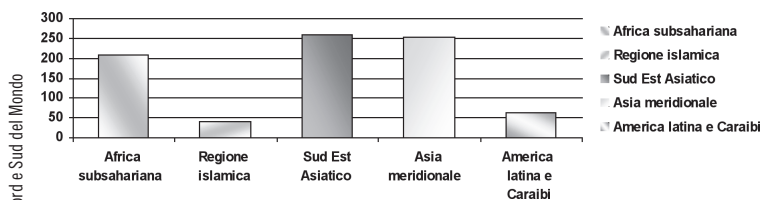
mentre sfiora il 79% nei Paesi sviluppati. Viceversa, il **lavoro minorile** coinvolge il 16% della popolazione del Sud del Mondo, d'età compresa tra i 10 e i 14 anni, ma non è escluso che la situazione reale possa essere ancora più grave.

- La **disponibilità di acqua potabile** indica, in percentuale, la popolazione che dispone dell'accesso a forniture d'acqua non inquinata. La possibilità di disporre d'acqua potabile, che per un abitante dei Paesi ricchi è una cosa scontata, è negata, invece, al 29% degli abitanti del Sud del Mondo, ed è causa del diffondersi di malattie epidemiche (in alcuni Stati africani, la mancanza d'acqua potabile vi contribuisce nell'80% dei casi).
- Il **fabbisogno calorico giornaliero** misura il rapporto tra le chilocalorie necessarie al corpo umano per affrontare la giornata (in relazione all'età, al sesso, al peso corporeo, al clima dell'ambiente circostante e al lavoro svolto) e quelle effettivamente assimilate attraverso l'alimentazione. Nei Paesi sottosviluppati è stato rilevato che le chilocalorie giornaliere assimilate sono abbondantemente al di sotto di quelle necessarie, segno evidente di una dieta alimentare carente di molti elementi nutritivi.
- La **disponibilità di cure mediche** è un indicatore che va inserito e rapportato agli altri parametri con cui si valuta la qualità del **settore sanitario**, ossia: il numero di ospedali e di posti letto per ospedale, la disponibilità di medicinali, la spesa pubblica per la sanità, il numero di apparecchiature moderne per la diagnosi e la cura delle malattie. Nella maggior parte dei Paesi del Sud del Mondo, le strutture ospedaliere sono carenti di ciascuno di questi elementi.
- Il **tasso di analfabetismo** esprime la percentuale di adulti cui mancano le nozioni elementari del sapere (leggere, scrivere e far di conto). Nel Sud del Mondo questo dato raggiunge cifre sconcertanti, le quali appaiono ancora più gravi se si tiene conto che, in alcune regioni, l'**analfabetismo femminile** supera quello maschile del 159% (ossia, per ogni 100 uomini analfabeti si contano 159 donne illetterate). La percentuale di analfabetismo femminile è maggiore nei Paesi dove le tradizioni culturali

e religiose reputano l'accesso delle donne all'istruzione come un fattore nocivo per l'equilibrio sociale. È evidente, inoltre, che per molti governi e imprese, l'istruzione — soprattutto femminile — rimane un costo inutile e non un investimento necessario allo sviluppo.

- Il **PIL** (Prodotto Interno Lordo) è il totale di beni e servizi prodotti da un Paese nel corso di un anno. Dividendo il PIL per il numero di abitanti, si ottiene il **reddito pro capite**, che diventa ancor più significativo se rapportato al **potere d'acquisto** (Ppa) e al **reddito reale**. Partendo dalla constatazione che beni e servizi non hanno lo stesso costo ovunque, possiamo affermare, infatti, che la ricchezza non è data dal numero di banconote contenute nel proprio portamonete, bensì dalla spendibilità di queste sul mercato. Ad esempio: se negli Stati Uniti, con un dollaro, si può acquistare un panino, in Senegal, con la stessa cifra, si può comprare l'equivalente di un pasto completo. Tuttavia, un cinghese non è più ricco di uno statunitense poiché, qualora si recasse a New York, per acquistare un panino, dovrebbe spendere, probabilmente, una congrua parte del proprio reddito.

Ciascun indicatore di sviluppo, da solo, esprime poco su quella che è la situazione economica e sociale di un Paese. Perciò è necessario raccogliere e valutare più indicatori, quindi incrociarli tra loro. Inoltre, non bisogna dimenticare la dinamicità con cui ogni singola realtà economica e sociale si evolve.



*Il grafico riporta, espressi in milioni, il numero di individui sottoalimentati delle Regioni più povere del Pianeta*

### 3) L'ISU e L'IQFV

Al fine di valutare la qualità della vita di un Paese, gli studiosi hanno elaborato degli indici specifici, che combinano tra loro soltanto alcune variabili.

Di seguito sono illustrati i più noti.

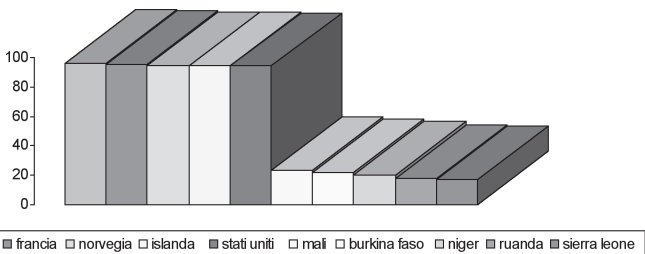
**a) L'Indice di Sviluppo Umano (ISU)** considera quattro variabili: l'occupazione, il reddito reale, la sanità e l'istruzione. A ciascuna variabile viene assegnato un punteggio da zero ad uno. Dalla media dei punteggi ottenuti si ottiene l'ISU. Tenendo conto di quanto già detto nel precedente paragrafo a proposito delle variabili, potremmo semplificare in questo modo:

- occupazione alta/reddito reale alto/qualità della sanità alta/tasso d'alfabetizzazione alto → sviluppo umano;
- occupazione bassa/reddito reale basso/scarsa qualità della sanità/tasso d'alfabetizzazione basso → sottosviluppo umano.

**b) L'Indice di Qualità Fisica della Vita (IQFV)** utilizza lo stesso sistema di calcolo dell'ISU, ma considera variabili diverse, ossia: il tasso di mortalità infantile, la speranza di vita alla nascita, il tasso di alfabetizzazione. Semplificando, diremo:

- tasso di mortalità infantile alto/speranza di vita alla nascita bassa/tasso di alfabetizzazione basso → bassa qualità fisica della vita;
- tasso di mortalità infantile basso/speranza di vita alla nascita alta/tasso di alfabetizzazione alto → alta qualità fisica della vita.

Tanto l'Indice di Sviluppo Umano quanto l'Indice di Qualità Fisica della Vita sono utilizzabili nell'ambito della comparazione internazionale e, pertanto, permettono anche di operare delle classificazioni.



*Il grafico mostra i primi e gli ultimi cinque Paesi, classificati in base all'Indice di Sviluppo Umano.*

*Si noti che i valori ISU più bassi sono relativi a ben cinque Stati africani*

#### 4) Iniziative e interventi per lo sviluppo del Terzo Mondo

Il Mondo occidentale non è rimasto del tutto indifferente di fronte alla miseria che attanaglia i Paesi più poveri. Numerosi gli interventi per promuovere lo sviluppo economico di questi Stati, come anche iniziative volte ad alleviare le sofferenze dei popoli meno fortunati. Elencarle tutte in questa sede sarebbe praticamente impossibile. Pertanto, abbiamo scelto di parlare soltanto di alcune di esse, fermo restando l'enorme importanza rivestita anche da quelle che abbiamo ommesso.

##### a) **Gli aiuti allo sviluppo delle Nazioni Unite**

Si concretizzano attraverso l'emanazione dei programmi specifici di seguito elencati.

- **United Nations Development Programme (UNDP)** – Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo). Coinvolge 174 Paesi.
- **World Food Programme (WFP)** – Programma per l'alimentazione mondiale). È incentrato sull'organizzazione degli aiuti alimentari.
- Le iniziative promosse da **agenzie specializzate** come la FAO (Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura) e l'IFAD (Fondo internazionale per l'agricoltura e lo sviluppo), che si occupano di incrementare il progresso rurale e migliorare le condizioni alimentari.

## b) I programmi per lo sviluppo del Fondo Monetario Internazionale

A partire dagli anni Ottanta, il **FMI** ha avviato una serie di interventi in favore degli Stati sottosviluppati con problemi di restituzione del debito estero. Due i principali programmi disposti dal Fondo a questo scopo:

1. **Poverty Reduction and Growth Facility (PREGF)** – Programma per la riduzione della povertà e per la promozione della crescita). Sua finalità è rafforzare tutte le iniziative volte a favorire l'innalzamento del livello di vita e, di conseguenza, una riduzione della povertà. I prestiti legati al PREGF sono erogati in base ad accordi triennali;
2. **Heavily Indebted Poor Countries Initiative (HIPC)** – Iniziativa per i Paesi poveri fortemente indebitati). Adottato per la prima volta nel 1996, ha lo scopo di riportare a livelli sostenibili l'onere del debito estero senza che, per fare questo, si contraggano ulteriori obbligazioni che potrebbero compromettere lo sviluppo.

## c) Gli accordi commerciali Stati ACP - Comunità Europea

Tra le iniziative promosse dalla Comunità Europea, rilevante, quanto diverso da quelle che abbiamo illustrato sinora, è l'Accordo di partenariato ACP-CE, meglio noto come **Convenzione di Cotonou** (dal nome della città del Benin in cui è stato sottoscritto nel 2000). L'accordo, che sostituisce le precedenti Convenzioni di Lomè (la prima delle quali del 1975), impegna i membri della Comunità Europea ad aiutare lo sviluppo rurale ed industriale dei PVS di Africa subsahariana, Caraibi e Pacifico (gli Stati ACP), attraverso forme di cooperazione, d'investimento e di aiuti per la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime.

## d) La solidarietà delle ONG

Le Organizzazioni di volontariato sono, attualmente, numerosissime. Attraverso la raccolta di fondi, le ONG sono riuscite a costruire ospedali, pozzi per l'acqua potabile, scuole, ma anche a distribuire generi di prima necessità e a promuovere campagne per la prevenzione delle malattie più diffuse (si pensi all'AIDS in Africa).

**Tabella esemplificativa delle differenze  
tra Paesi sviluppati, sottosviluppati e in via di sviluppo**

<b>Fattore</b>	<b>Paesi sviluppati</b>	<b>Paesi in via di sviluppo</b>	<b>Paesi sottosviluppati</b>
<b>Densità della popolazione</b>	Bassa. È sinonimo di un cambiamento della mentalità e degli usi sociali, dovuto all'incremento dei livelli d'istruzione ma anche dell'impegno delle donne nel mondo del lavoro.	Alta. In molti casi si è resa necessaria la realizzazione di specifiche politiche per il controllo delle nascite.	Alta. Alcuni studiosi attribuiscono, a questo fattore, una delle cause che maggiormente frenano lo sviluppo economico.
<b>Speranza di vita alla nascita</b>	Alta. È sinonimo di progressi in campo sanitario.	In aumento. È sinonimo che i progressi in campo igienico-sanitario sono in ascesa.	Bassa. È sinonimo di condizioni igienico-sanitarie del tutto carenti.
<b>Disponibilità di acqua potabile</b>	Alta.	Scarsa. Costituisce la principale causa di mortalità e di diffusione di malattie.	
<b>Fabbisogno calorico giornaliero</b>	Risponde agli standard. Tuttavia, in alcuni Paesi (ad esempio, gli Stati Uniti), questi standard sono abbondantemente superati, a causa di alimentazioni ricche di grassi e zuccheri. È per questa ragione, quindi, che nei Paesi sviluppati si riscontra un aumento dell'obesità e delle malattie al sistema cardiovascolare.	Al di sotto degli standard. La sottoalimentazione è sinonimo di carenza di principi nutritivi, dovuta a scarsità di cibo o alla bassa varietà della dieta alimentare. È ancora una delle principali cause di morte in molti Paesi del Terzo Mondo.	

<b>Disponibilità di materie prime</b>	La maggior parte dei Paesi sviluppati possiede anche le materie prime, necessarie all'industria. Laddove manchino, (ad esempio, Italia e Giappone) si ricorre all'importazione dai Paesi del Terzo Mondo, generalmente a condizioni vantaggiose. In ogni caso, questi Paesi detengono il controllo dei mezzi tecnologici che consente loro di valorizzare le proprie risorse naturali o i prodotti grezzi importati.	Molti Paesi che rientrano in queste categorie, sono ricchi di materie prime ma non sono in grado né di sfruttarle, perché non hanno i mezzi tecnologici idonei, né di venderle a prezzi alti (perché hanno poca voce sul mercato).	
<b>Manodopera a basso costo</b>	Anche i Paesi sviluppati hanno manodopera a basso costo. Si tratta, generalmente, di immigrati.	La manodopera a basso costo rappresenta uno dei fattori d'attrazione per l'insediamento delle imprese multinazionali.	
<b>Presenza di industrie</b>	Alta. Nelle società industriali, si tende ad aprire stabilimenti all'estero e a realizzare la terziarizzazione dell'economia.	In crescita. Si tratta di multinazionali oppure di piccole imprese locali che lavorano per conto di imprese estere.	Bassa, in alcune regioni è addirittura nulla.
<b>Numero di addetti all'agricoltura</b>	Basso. È sinonimo di meccanizzazione dell'agricoltura.	Relativamente alto. È sinonimo di sviluppo tecnologico in corso.	Alto. È sinonimo di scarsa o nulla meccanizzazione. L'agricoltura è di sussistenza.
<b>Regimi politici</b>	Generalmente, stabili. Nella maggior parte dei casi, sono retti da governi democratici.	Non sono rari i casi in cui si hanno governi instabili, autoritari.	

<b>Debito estero</b>	Anche i Paesi industrializzati hanno contratto debiti esteri, ma questi non incidono particolarmente sul loro sviluppo economico.	Sì. Incide molto sugli sforzi che questi Paesi fanno per uscire dalla povertà.	
<b>Qualità della rete dei trasporti</b>	Alta. Sistemi di trasporto integrati e tecnologicamente avanzati.	In aumento. I governi dei PVS stanno investendo in infrastrutture e trasporti.	Carente. In molti casi, le vie e i mezzi di comunicazione esistenti sono funzionali alle multinazionali, oppure risalgono all'epoca coloniale.
<b>Uso e diffusione dei mezzi di comunicazione</b>	Alto. Molto diffuso è l'uso di Internet, della tecnologia satellitare e della telefonia cellulare.	In alcuni Paesi (ad esempio, l'India) è in continua ascesa l'uso del satellite come mezzo per raggiungere le popolazioni che vivono nelle regioni più remote e meno collegate coi centri urbani.	Scarso o nullo. In molte regioni africane e asiatiche è addirittura sconosciuta l'esistenza di Internet.
<b>Istruzione e ricerca</b>	Percentuali bassissime di analfabetismo. Alti livelli di istruzione e alta spesa pubblica per la ricerca scientifica e tecnologica.	Percentuali di analfabetismo in diminuzione. La spesa per la ricerca è in continuo aumento. Significativo, a tal proposito, il caso indiano.	Altissime percentuali di analfabetismo, soprattutto femminile. La spesa per la ricerca è nulla.
<b>Povertà e miseria</b>	In alcune Nazioni, colpisce solo una piccola percentuale della popolazione, cui si cerca di porre rimedio attraverso politiche assistenziali.	In diminuzione, benché sia ancora largamente diffusa.	Per questi Paesi, il confine tra cause ed effetti della povertà è molto labile.

## Spunti di **interdisciplinarietà**

### **Il Welfare State**

Il concetto di Welfare State (letteralmente, «Stato del benessere») viene elaborato sul finire del XIX secolo dai teorici aderenti alla Fabian Society, circolo politico inglese d'ispirazione socialista. Secondo questa teoria, lo Stato deve incentivare lo sviluppo di un sistema sociale che offra, a tutti i cittadini, un livello minimo di benessere, a prescindere dal reddito. A tal fine, dev'essere garantito un reddito minimo e l'accesso gratuito (o a prezzi inferiori a quelli di mercato) ad una serie di servizi, ritenuti socialmente indispensabili, come l'istruzione, la sanità, l'abitazione. Il Welfare State trova in Gran Bretagna le sue prime concrete applicazioni con il Piano Beveridge sulla sicurezza sociale (1942) e con la comparsa del Servizio Sanitario Nazionale (1948). Successivamente, verrà adottato anche da molti altri Paesi, soprattutto del Nord del Mondo, adattandosi e confacendosi alle singole realtà. A partire dagli anni Settanta, l'opportunità di realizzare appieno politiche ispirate al Welfare State è stata messa in discussione dal crescente deficit della finanza pubblica e dall'aumento della pressione fiscale, necessaria a finanziarle.

## Spunti di **attualità**

### **Il commercio equo e solidale**

Molti Paesi del Sud del Mondo fondano la propria economia sull'agricoltura di piantagione. Tuttavia, ai contadini locali spetta solo una piccola parte dei guadagni derivanti dalle esportazioni, pari, mediamente, al 9% sul prezzo finale del prodotto. A queste condizioni, e con l'incombere del debito estero, appare assai improbabile che il destino economico e sociale di questi Paesi possa mutare.

Per porre rimedio alle ingiustizie prodotte dal mercato globale, è nata l'IFAT (International Federation For Alternative Trade – Federazione internazionale per il commercio alternativo), un'associazione di volontariato che si occupa di favorire la creazione di cooperative di contadini a condizioni favorevoli, nonché di distribuire i prodotti (col marchio TransFair) in appositi negozi specializzati nella vendita diretta. L'organizzazione si propone la trasparenza ad ogni livello, dalla produzione alla commercializzazione del prodotto, assicurando ai contadini il rispetto delle norme sindacali e della sicurezza sul lavoro. Se incentivato, questo sistema potrebbe rivelarsi un ottimo strumento per avviare un profondo cambiamento sociale ed economico dei Paesi più poveri.

## GLOSSARIO

**Agenzie specializzate delle Nazioni Unite** Si tratta di organizzazioni autonome, collegate alle Nazioni Unite da speciali accordi. Esempi di agenzie specializzate sono la FAO, l'UNESCO, l'ILO.

**FMI** (Fondo Monetario Internazionale) Organizzazione internazionale, fondata nel dicembre del 1945, allo scopo di promuovere la stabilità dei cambi e il commercio internazionale. Ha sede a Washington ed è retto dal Consiglio dei Governatori (due per ciascuno Stato membro) che fissa le direttive d'azione. Attualmente conta 184 Paesi aderenti. È collegata alla Banca Mondiale.

**Popolazione attiva** L'insieme degli individui occupati e di quelli in cerca di occupazione.

**Potere d'acquisto** La quantità di beni e servizi acquistabili con un'unità monetaria (1 dollaro, 1 euro, 1 yen ecc.).

**Pressione fiscale** Il rapporto, misurato in percentuale, tra l'ammontare delle imposte pagate dalla totalità dei contribuenti e il reddito nazionale (PIL).

**Reddito reale** Il reddito rapportato ai prezzi rilevati in un anno.